



ISTITUTO ITALIANO
DI STUDI STRATEGICI

ITALIAN INSTITUTE
OF STRATEGIC STUDIES

Nicholo Machiavelli

GLOBAL TRENDS 2025: A TRANSFORMED WORLD



DI ALFONSO MONTAGNESE

LUGLIO 2012



ISTITUTO ITALIANO
DI STUDI STRATEGICI

ITALIAN INSTITUTE
OF STRATEGIC STUDIES

Niccolò Machiavelli

L'Istituto Italiano di Studi Strategici "Niccolò Machiavelli" è un'associazione culturale senza scopo di lucro costituita a Roma nel 2010.

L'Istituto, think tank indipendente, nasce dall'iniziativa di un gruppo internazionale di personalità del mondo economico, accademico ed istituzionale civile e militare, con l'obiettivo di contribuire alla rinascita del pensiero strategico italiano.

La complessità e l'ampiezza delle sfide che attendono il Paese nel XXI secolo richiede conoscenza, consapevolezza e capacità prospettiche. L'Istituto Machiavelli, anche grazie al proprio network globale, promuove l'interscambio culturale tra il decisore italiano ed internazionale, pubblico e privato, e svolge attività di ricerca finalizzate ad elevare il livello di competitività globale del "Sistema Paese".

L'Istituto Machiavelli, autonomamente o in collaborazione con istituzioni, organizzazioni ed aziende nazionali ed estere, realizza studi ed analisi strategiche *policy-oriented*, organizza briefing, seminari e workshop, cura corsi di alta formazione per i *leader*.

Per ulteriori informazioni:

Istituto Italiano di Studi Strategici "Niccolò Machiavelli"

Via di San Basilio, 64

00187 – Roma

Tel.: (+39) 06 45422952

Fax.: (+39) 06 97259168

email: info@strategicstudies.it

<http://www.strategicstudies.it>

Le opinioni espresse in questo documento sono personali dell'autore e non rappresentano necessariamente le opinioni dell'Istituto.

Copyright © 2012 Istituto Italiano di Studi Strategici "Niccolò Machiavelli" – Roma

È vietata la riproduzione non autorizzata, anche parziale, realizzata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

1. INTRODUZIONE

FORESIGHT

SCOPO

Lo scopo della presente *review* è quello di svolgere un'analisi generale del rapporto *Global Trends 2025: A Transformed World* del *National Intelligence Council* (NIC) statunitense, corredata dall'esame dei processi di pianificazione e di elaborazione del rapporto stesso e dall'individuazione dei *trend* che caratterizzeranno l'evoluzione a medio-lungo termine dello scenario globale.

Il *Global Trends 2025* è il quarto **rapporto strategico-previsionale non classificato** del NIC della serie *Global Trends*, elaborato tra la fine del 2007 e la seconda metà del 2008. Tale documento è volto ad offrire una visione a lungo termine (con orizzonte temporale fissato a diciassette anni nel futuro rispetto alla data di pubblicazione del rapporto) dello scenario internazionale e delle dinamiche tendenziali che influenzeranno significativamente gli eventi globali. La finalità del rapporto del NIC, quindi, è quella di fornire ai decisori politici – statunitensi e non – un quadro chiaro di come il mondo possa evolversi, identificando le possibili **opportunità** per la salvaguardia degli interessi nazionali e le potenziali **minacce** alla sicurezza nazionale ed internazionale.

Nonostante il rapporto sia stato pubblicato a novembre del 2008 - e le prime attività di elaborazione dei contenuti siano state avviate ben oltre 4 anni fa - è possibile affermare che lo stesso è, ancora oggi, un documento valido ed attendibile. Da un confronto tra le stime espresse dal *Global Trends 2025* e quelle formulate da documenti analitico-previsionali pubblicati da autorevoli organismi istituzionali di recentissima divulgazione è, infatti, possibile notare come il NIC sia stato in grado di anticipare in modo accurato i principali *key factor* caratterizzanti l'evoluzione dei principali *trend* globali, come sarà meglio evidenziato nelle note alle conclusioni della presente *review*.

METODO E FONTI

Al fine di poter acquisire gli elementi conoscitivi necessari per elaborare il presente documento, si è proceduto ad esaminare, in primo luogo, il *report* oggetto di studio, nonché numerosi documenti in fonte aperta, resi pubblici da organismi istituzionali statunitensi, centri studi ed istituti di ricerca, esperti accademici, fondazioni e organi di stampa di provata e riconosciuta attendibilità, tutti reperibili attraverso internet.

Nello specifico, i documenti che costituiscono le fonti principali della presente *review* sono indicati a pag XX.

STRUTTURA

La *review* è composta, oltre che dalla presente introduzione, da altri quattro paragrafi concernenti rispettivamente:

- il *National Intelligence Council* (**paragrafo n. 2**);
- il *NIC's 2025 Project* (**paragrafo n.3**);
- gli scenari elaborati nel documento previsionale (**paragrafo n.4**).

Il documento si conclude con il **paragrafo n. 5**, nel quale si fornisce una panoramica generale e sintetica dei *trend* più rilevanti che, secondo il rapporto del NIC, caratterizzeranno l'evoluzione degli eventi futuri internazionali. Nel capitolo conclusivo, inoltre, tenuto conto dell'anno di pubblicazione del rapporto *Global Trends 2025* (2008), si è sviluppato un «processo di attualizzazione» del documento, volto a verificare se i *key factor* individuati dal NIC sono ancora oggi validi e congruenti con le linee di evoluzione che hanno caratterizzato gli ultimi quattro anni. Tale processo è stato operato confrontando le conclusioni formulate dal *Global Trends 2025* con le proiezioni elaborate - tra il secondo semestre 2011 ed il primo semestre 2012 - da organismi pubblici e privati su specifici *topic* (ad es. minacce emergenti, sfruttamento delle risorse energetiche, carenza delle fonti idriche, ecc.).



2. IL NATIONAL INTELLIGENCE COUNCIL



IL NIC OGGI

Al fine di poter fornire un'analisi completa ed esaustiva del rapporto *Global Trends 2025*, è indispensabile esaminare sinteticamente l'istituzione che ha elaborato tale documento, individuandone le origini, l'evoluzione negli anni e riportandone le attuali funzioni e struttura.

Il *National Intelligence Council* (NIC) è un organismo dell'*intelligence community* (IC) USA, deputato all'elaborazione di analisi di medio-lungo periodo ed alla produzione di documenti di *estimative intelligence* relativi all'approfondimento di questioni connesse alla sicurezza nazionale. La *mission* istituzionale del NIC, come riportato nell'*homepage* ufficiale dell'organismo stesso, è quella di fornire ai *policymakers* “*the best, unvarnished, and unbiased information – regardless of whether analytic judgments conform to US policy*”. Il NIC è attualmente composto da 18 *senior analyst* ed esperti di sicurezza nazionale, nominati direttamente dal *Director of National Intelligence* (DNI), che forniscono costante supporto all'*Office of the Director of National Intelligence* (ODNI) e al *National Security Council* (NSC). Il NIC fornisce supporto anche al Congresso USA e, a seguito di specifica richiesta, elabora prodotti analitici focalizzati su determinate materie, ritenute utili per l'attività legislativa.

In estrema sintesi, il NIC è un centro di analisi strategica impegnato ad elaborare prodotti informativi di elevato livello e di alta attendibilità, destinati ai massimi vertici dell'amministrazione USA, e caratterizzato dall'**indipendenza di giudizio e di valutazione** rispetto alle linee politiche predominanti nell'ambito del governo in carica.

L'ORIGINE E L'EVOLUZIONE DEL NIC

Sebbene il NIC abbia acquisito ufficialmente la sua attuale denominazione nonché competenza nel 1979 nel campo dell'*estimative intelligence* e dell'analisi strategico-previsionale, le origini di questo organismo risalgono all'immediato secondo dopoguerra. Durante il secondo conflitto mondiale le attività di analisi strategica erano svolte dall'*Office of Strategic Services* (OSS), che avvalendosi di esperti e studiosi, supportava gli organi decisionali statunitensi con l'elaborazione di *report* analitici. Le funzioni dell'OSS, soppresso nel 1945, vennero assorbite dalla *Central Intelligence Agency* (CIA), istituita con il *National Security Act* del 1947. Nel 1950 venne istituito, nell'ambito della CIA, il *Board of National Estimates* (BNEs), una sorta di “consiglio di saggi”, il cui compito era quello di supervisionare i processi analitico-estimativi all'interno dell'agenzia e di approfondire le tematiche ad “ampio spettro” e di rilevanza internazionale, concernenti la sicurezza nazionale e non rientranti nella competenza settoriale di una specifica agenzia dell'IC USA di allora.

Nel 1973 il BNEs venne sostituito dall'ufficio dei *National Intelligence Officers* (NIOs), in cui operavano funzionari specializzati in aree tematiche e/o geografiche, provenienti dalle branche analitiche della CIA e delle altre agenzie, responsabili dell'elaborazione dei *National Intelligence Estimates* (NIEs). L'ufficio dei NIOs divenne, nel 1979, *National Intelligence Council* con dipendenza diretta dal Direttore della CIA. A seguito della riforma dell'IC USA, intervenuta con l'*intelligence Reform and Terrorism Prevention Act* del 2004, è stata istituita la nuova figura del *Director of National Intelligence* (DNI), a cui il NIC, ad oggi, risponde direttamente.

Le principali competenze del NIC, attualmente, consistono nel:

- fornire supporto al DNI, nel suo ruolo di vertice dell'IC USA;
- costituire un punto di riferimento per i decisori politici, al fine di raccogliergli il fabbisogno informativo e di permettere all'IC di soddisfare tale fabbisogno; in particolare, il NIC sviluppa e stimola un'interazione costante con i *policymaker*, per comprenderne le reali necessità informative a medio-lungo termine e, conseguentemente, indirizzare la produzione analitica verso tali esigenze;
- coinvolgere nelle attività di analisi dell'IC USA esperti esterni agli apparati *intelligence*, provenienti dal mondo accademico e/o dal settore privato (aziende, società di consulenza, centri studi, ecc.), allo scopo di allargare ed arricchire la capacità analitica dell'IC. La massima espressione di tale collaborazione con professionalità esterne è rappresentata dall'IC *Associates Program*, che prevede l'organizzazione di seminari e/o conferenze su specifiche aree tematiche ed il coinvolgimento di soggetti esterni alle agenzie governative; nell'ambito di tali incontri viene incoraggiata la consultazione ed il confronto tra gli analisti *intelligence* e gli esperti esterni, al fine di affinare le valutazioni espresse nei prodotti *estimative* e ridurre i margini di *analytic failure*;
- elaborare documenti analitico-previsionali, attingendo dalla composita *expertise* presente nelle varie agenzie dell'IC USA, come ad es. i NIEs, i quali sono i rapporti previsionali più autorevoli e completi concernenti specifiche tematiche relative alla sicurezza nazionale statunitense;
- supportare gli analisti delle numerose agenzie dell'IC USA, migliorandone le capacità di analisi e valutazione, agevolando lo scambio e la collaborazione interagenzia e fornendo i più avanzati strumenti e metodi analitici.



3. IL PROGETTO “GLOBAL TRENDS”



LA NASCITA DI UN PROGETTO AMBIZIOSO

Come accennato in precedenza, il *Global Trends 2025* è il quarto rapporto strategico-previsionale non classificato, reso pubblico il 20 novembre 2008, predisposto dal NIC nell'ambito della serie *Global Trends*. Tale tipologia di documento, basata sull'**elaborazione di scenari** è predisposta dal NIC con periodicità quadriennale, in corrispondenza dell'insediamento della nuova amministrazione governativa¹. L'obiettivo principale del *2025 Project* è, infatti, quello di fornire ai vertici dell'amministrazione governativa in carica, un quadro completo di come il mondo possa evolvere nel medio-lungo periodo, mettendo in evidenza le dinamiche più significative, al fine di consentire ai *decision maker* di adottare le decisioni e gli interventi necessari ad incidere sulle dinamiche stesse, perseguendo gli interessi degli Stati Uniti e tutelandone la sicurezza nazionale. Il progetto si fonda su un complesso processo analitico, che, oltre a trarre spunto dalle tecniche e dalle modalità adottate dal NIC per i precedenti rapporti *Global Trends*, si caratterizza per l'interazione tra più soggetti, appartenenti ad istituzioni differenti (pubbliche e private) e provenienti da aree di *expertise* e paesi diversi.

Il NIC ha iniziato la produzione di questi documenti previsionali a lungo termine con il *Global Trends 2010*, pubblicato nel novembre del 1997, la cui elaborazione è stata curata esclusivamente dal personale del NIC e delle agenzie dell'IC USA. Successivamente è stato prodotto il *Global Trends 2015*, pubblicato nel dicembre del 2000, per la cui preparazione sono state coinvolte agenzie governative esterne all'IC USA ed esperti esterni alla pubblica amministrazione, di nazionalità prevalentemente statunitense. Con la terza edizione del rapporto, il *Global Trends 2020: Mapping The Global Future*, risalente al dicembre 2004, il NIC ha sperimentato nuove modalità per la predisposizione del documento, che si sono concretizzate in un ampio coinvolgimento di esperti stranieri, mediante lo svolgimento di seminari ed altri incontri focalizzati su specifiche tematiche. Il nuovo metodo utilizzato dal NIC per *Global Trends 2020* ha contribuito sensibilmente al miglioramento qualitativo del prodotto, il quale è stato particolarmente apprezzato non solo in ambito governativo USA, ma anche dai governi di numerosi Stati esteri, negli ambienti accademici mondiali e dibattuto nel corso di importanti convegni internazionali.

1- Barack Obama è stato eletto Presidente degli Stati Uniti il 4 novembre del 2008. La sua amministrazione si è insediata il 20 gennaio 2009.

IL RAPPORTO 2025

Per la predisposizione del *Global Trends 2025*, il NIC ha consolidato ed affinato il metodo sperimentato per il rapporto precedente (il *Global Trends 2020*), incrementando notevolmente il contributo offerto da soggetti esterni al NIC ed all'IC USA e agevolando le occasioni di confronto tra questi e gli analisti del NIC. Per tale motivo il rapporto *Global Trends 2025*, risulta essere, ad oggi, il documento strategico-previsionale, non classificato, più maturo e completo prodotto dal NIC.

“*It's not a prediction. We don't claim a crystal ball; we're not forecasting the future*”, ha dichiarato Thomas Fingar², Presidente del NIC all'epoca della pubblicazione del rapporto *Global Trends 2025: A Transformed World*, nel corso della conferenza stampa per la presentazione ufficiale del documento, tenutasi il 20 novembre 2008. Fingar, nella stessa sede, ha evidenziato che lo scopo principale del documento è quello di **stimolare il pensiero strategico** dei decisori politici, cercando di individuare i fattori, le variabili, le condizioni e le linee tendenziali che caratterizzeranno il futuro. Posto che nulla è inevitabile o immutabile, solo la conoscenza degli elementi caratterizzanti la probabile evoluzione futura dello scenario globale può consentire ai *policy maker* di adottare decisioni e politiche d'intervento capaci di influenzare il corso degli eventi e di modificarne, all'occorrenza, la traiettoria stimata. Il documento, in sintesi, più che una previsione di ciò che accadrà entro il 2025 è una descrizione dei fattori e delle tendenze che con maggiore probabilità contribuiranno alla formazione degli eventi e, conseguentemente, alla determinazione del futuro.

Il NIC, per l'elaborazione del rapporto, ha individuato quattro **assunti di base** di seguito sintetizzati:

- il sistema internazionale, così come evolutosi dopo il secondo conflitto mondiale, sarà oggetto di uno stravolgimento; i soggetti emergenti (BRICs, organizzazioni internazionali, multinazionali, ecc...) introdurranno nuove regole e nuovi rapporti di forza nel contesto globale;
- il trasferimento di ricchezza e sviluppo tra l'Occidente e l'Oriente del mondo, avviatosi nell'ultimo decennio, si consoliderà e crescerà progressivamente nel futuro, determinando il graduale slittamento verso Est del baricentro economico mondiale;
- lo sviluppo economico senza precedenti e la crescita demografica incideranno sensibilmente sulla disponibilità delle risorse (energetiche, idriche, alimentari), creando uno squilibrio tra domanda ed offerta e, conseguentemente, tensioni tra gli Stati per l'acquisizione e la gestione di tali risorse;
- la conflittualità che caratterizza il Grande Medio Oriente, andrà ad aumentare a causa della forte instabilità politica dell'area e delle forti contrapposizioni etniche, religiose e culturali tra i paesi della regione.

Partendo da questi quattro assunti di base, il NIC, in stretta collaborazione con i soggetti esterni coinvolti nel progetto, ha avviato una complessa attività di «**scenarizzazione**», volta alla definizione di **quattro scenari rappresentativi di altrettanti «futuri possibili»**, caratterizzati dall'interazione di molteplici variabili e utili all'individuazione delle minacce da prevenire e delle opportunità da cogliere (tale processo, congiuntamente alla descrizione sintetica degli scenari elaborati dal NIC, è trattato nel capitolo successivo).

2- Membro dell'International Advisory Council dell'IISS Machiavelli: <http://www.strategicstudies.it/?p=311>

Il NIC, considerato l'elevato livello di attendibilità scientifica e di accuratezza degli scenari descritti nel rapporto, dopo averli ulteriormente "raffinati" ed aggiornati, li ha utilizzati come base per l'individuazione, in una fase successiva, dei principi operativi che l'IC USA avrebbe adottato e delle capacità che la stessa avrebbe dovuto sviluppare e/o potenziare per poter offrire ai decisori politici una rapida individuazione delle minacce e delle opportunità.

Tali principi operativi e capacità sono contenuti nella **Quadrennial Intelligence Community Review**, un documento classificato prodotto dal NIC nell'autunno del 2009 (a distanza di circa un anno dalla pubblicazione del rapporto *Global Trends 2025*) che rientra nel quadro dell'attività di pianificazione dell'IC.



LAVORI IN CORSO: IL RAPPORTO *GLOBAL TRENDS 2030*

Il NIC, al momento, sta ultimando il nuovo capitolo della linea *Global Trends*, che dovrebbe vedere la luce entro l'autunno del 2012, in corrispondenza delle nuove elezioni presidenziali statunitensi, previste per novembre 2012. Il rapporto *Global Trends 2030: Alternative Worlds*, sarà il frutto di un percorso di elaborazione più complesso ed avanzato rispetto a quello correlato ai documenti precedenti, contraddistinto da un livello ancora più elevato di interazione tra soggetti interni all' IC ed *expertise* esterne e da un ricorso significativo alle nuove tecnologie, quali piattaforme di confronto e riflessione tra i soggetti coinvolti nel progetto.

4. GLI SCENARI

IL PROCESSO DI SCENARIZZAZIONE

Il processo di «scenarizzazione» è divenuto, progressivamente, uno dei più importanti strumenti di pianificazione strategica utilizzato non solo dagli apparati *intelligence* ma anche da altre istituzioni pubbliche, *corporation*, organizzazioni internazionali e strutture accademiche.

Secondo la definizione del NIC, riportata sull'*homepage* ufficiale dell'organismo, gli scenari sono "*plausible alternative views about how the future may develop*". La scenarizzazione si distingue dall'attività di previsione pura, in quanto, sebbene siano entrambe attività rivolte ad offrire una lettura del futuro, la seconda è orientata alla predizione degli eventi futuri sulla base dell'analisi e lo studio del passato. Gli scenari, invece, sono volti ad identificare futuri possibili, la cui manifestazione è frutto di uno «**sviluppo non lineare**» della storia ed è caratterizzata da elementi di discontinuità con il passato. L'analisi degli scenari e delle relative dinamiche evolutive consente di anticipare, con un buon livello di attendibilità, gli sviluppi futuri e, conseguentemente, di predisporre le strategie e gli interventi utili per rispondere a tali sviluppi ed incidere sulla loro evoluzione, minimizzando il livello d'impatto delle minacce ed in generale dei fattori negativi e massimizzando gli effetti dei fattori positivi.

Nel corso degli anni sono emerse e si sono affinati numerosi e differenti metodi di scenarizzazione. Per la pianificazione degli scenari del rapporto *Global Trends 2025*, il NIC ha adottato il metodo della ***Intuitive Logics School*** (metodo qualitativo) ed il metodo c.d. "***step by step***" (caratterizzato da un approccio di tipo deduttivo in fase di creazione degli scenari).

Il NIC ha elaborato il rapporto *Global Trends 2025* nell'arco di circa un anno; gli stessi 4 scenari, che costituiscono l'ossatura portante del documento, sono stati pianificati, predisposti ed affinati in questo arco temporale. In questa lunga attività di scenarizzazione sono state coinvolte oltre 200 persone, provenienti da 40 diversi Stati e da ambiti professionali differenti (organismi istituzionali, accademia, settore economico-finanziario, ecc.) che hanno fornito il loro apporto mediante la partecipazione a numerosi *workshop*.

Lo staff del NIC, in collaborazione con gli esperti coinvolti nel progetto, ha individuato due quesiti fondamentali, quali basi di partenza per la **costruzione degli scenari**:

- considerato il rapido evolversi del panorama geopolitico globale degli ultimi anni, in che modo la comunità internazionale può raggiungere un alto livello di **crescita economica sostenibile**?
- quale sarà nel 2025 il *balance of power* nel contesto internazionale ed in che misura il **multilateralismo** e le **politiche collaborative** possono influire sull'evoluzione dello scenario mondiale?

Partendo da questi due quesiti sono stati identificati i due fattori principali che presumibilmente influenzeranno in maniera più significativa il futuro: la **crecita economica** e la **solidarietà internazionale**. Tali fattori sono stati utilizzati per la creazione di una matrice bi-dimensionale impiegata quale strumento per la predisposizione degli scenari.

Secondo quanto riportato dal NIC sulla sua *homepage* ufficiale, il processo di scenarizzazione è stato caratterizzato da **quattro fasi fondamentali**:

- la prima, avviata nel gennaio 2008, ha riguardato l'identificazione dei più importanti fattori da implementare negli scenari; per l'identificazione dei fattori è stato utilizzato lo **STEEP framework**, uno strumento analitico finalizzato all'individuazione dei macro fattori caratterizzanti un dato ambiente, con specifico riferimento alla sfera sociale, tecnologica, economica, ambientale e politica. Al termine di questa fase sono stati individuati **60 fattori**;
- la seconda è stata finalizzata all'ordinazione dei 60 fattori individuati, secondo una scala di priorità, ed allo sviluppo delle logiche alla base degli scenari; per raggiungere questi obiettivi il NIC ha organizzato 3 *workshop*: uno in Svizzera in *partnership* con l'*Evian Group*, uno a Singapore ed, infine, a San Francisco in *partnership* con il *Global Business Network* del *Monitor Group*;
- nella terza si è proceduto a definire in modo dettagliato gli scenari, i quali sono stati oggetto di presentazione e dibattito in occasione del *Global Futures Forum Annual Meeting* tenutosi a Vancouver e di uno specifico *workshop* organizzato a Washington;
- nella quarta ed ultima fase, lo staff del NIC, integrato con elementi esterni, si è occupato della stesura finale degli scenari.

SCENARIO n. 1: UN MONDO SENZA L'OCCIDENTE

Il primo scenario viene presentato mediante l'ipotetica lettera del Presidente della *Shangai Cooperation Organization* (SCO). La lettera descrive un mondo in cui gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali hanno perso il loro ruolo di attori predominanti nel panorama globale e in cui emergono altri Stati, quali nuovi soggetti protagonisti. Storicamente l'affacciarsi di nuove potenze, come ad esempio nel caso della Germania e del Giappone a cavallo tra il 19° ed il 20° secolo, ha sempre comportato la crisi del sistema internazionale preesistente e la creazione di nuovi equilibri, quasi sempre a seguito di un conflitto allargato.

In questo scenario le potenze emergenti assumono un ruolo di rilievo in particolare nelle regioni del globo dove permangono i loro interessi vitali e nelle quali gli Stati occidentali hanno difficoltà nel sostenere la loro presenza e il relativo impegno economico-militare. Nel quadro di questo possibile futuro gli analisti del NIC individuano la SCO quale soggetto in competizione con la NATO, e tale confronto rappresenta la contrapposizione tra paesi emergenti (quasi tutti appartenenti all'area orientale del mondo) e paesi occidentali.

Le precondizioni per la sussistenza di tale scenario sono:

- il rallentamento della crescita economica degli Stati occidentali, che spinge gli stessi ad assumere politiche protezionistiche nel tentativo di contrastare la rapida crescita dei paesi emergenti;
- la creazione ed il progressivo rafforzamento dell'asse Cina-Russia, Stati che divengono soggetti *leader* della SCO;
- la ricerca crescente di risorse energetiche da parte dei diversi attori del nuovo mondo multipolare, genera tensioni sul piano internazionale; la SCO, nel tentativo di aumentare la propria sfera d'influenza, ricercano potenziali clienti nel settore energetico, dislocati in regioni strategiche.



SCENARIO n. 2: LA SORPRESA DI OTTOBRE

Nel secondo scenario la scarsa attenzione al cambiamento climatico da parte degli Stati e degli altri attori globali comporta il manifestarsi di eventi di grande impatto e scarsamente prevedibili che, conseguentemente, innalzano il livello di vulnerabilità del sistema internazionale. Sebbene la comunità scientifica, ad oggi, non sia in grado di prevedere se e quando si manifesteranno **eventi climatici dall'impatto devastante ed incontrollabile**, al tempo stesso gli scienziati non possono escludere che tali eventi catastrofici si manifestino nei prossimi 15/20 anni.

Nello scenario ipotizzato dal NIC, un fortissimo uragano colpisce la città di New York, causando danni ingenti a cose e persone e cogliendo del tutto impreparata la comunità cittadina e l'amministrazione statunitense. L'evento climatico, colpendo la città più importante degli Stati Uniti, provoca uno shock all'intera nazione: tutto si ferma per un considerevole periodo di tempo (probabilmente lungo numerose settimane).

Lo scenario è caratterizzato da una ipotetica lettera del Presidente USA, dall'analisi della quale emerge la vulnerabilità legata alla concentrazione delle infrastrutture critiche (borsa, sedi istituzionali, stabilimenti di produzione energetica, ecc...) in un unico centro urbano. Tutte le principali infrastrutture vengono, quindi, delocalizzate in diverse città USA (ad es. il NY *Stock Exchange* viene ricostruito nello Stato del New Jersey).

Le precondizioni per la sussistenza di tale scenario sono:

- l'adozione da parte degli Stati di politiche finalizzate esclusivamente alla crescita industriale ed economica, senza alcun riguardo verso l'impatto climatico e verso il degrado ambientale;
- la mancata individuazione del c.d. *silver bullet* necessario per fermare e/o rallentare il cambiamento climatico, nonostante i continui progressi della scienza e della tecnologia;
- gli interventi dei singoli Stati nel campo del cambiamento climatico sono a breve termine e non adeguati a contrastare il fenomeno.

SCENARIO n. 3: IL DECLINO DEI BRICS

Nel terzo scenario il NIC ipotizza uno scontro tra Cina e India, a causa dei problemi di approvvigionamento energetico. Secondo l'analisi del NIC, infatti, il progressivo aumento della domanda di fonti energetiche e la parallela diminuzione delle risorse disponibili porteranno nel medio-lungo periodo ad un **rilevante squilibrio tra domanda e offerta**; tale disallineamento costituirà la principale causa di tensioni a livello globale e, probabilmente, di conflitto tra gli Stati.

L'area che più sarà attraversata da queste tensioni è quella orientale del mondo e, in particolare, quella del Medio Oriente, a causa della **forte instabilità politica e alla scarsa cooperazione tra gli Stati** di quella regione.

Lo scenario evidenzia quanto la cooperazione, il dialogo, la solidarietà interstatale possano giocare, eventualmente, a favore della scioglimento delle tensioni e possano contribuire ad evitare, o quantomeno ridurre, il rischio che si creino le pre-condizioni per lo scoppio di un conflitto.

Al contrario, politiche di chiusura e di protezionismo, la scarsa propensione alla comunicazione tra Stati ed alla condivisione delle problematiche comuni (quale è quella della scarsità delle risorse energetiche) sono tutti fattori che possono acuire le tensioni latenti ed aumentare le probabilità che si generino conflitti per il controllo e/o la gestione delle fonti energetiche.

Nel caso specifico dello scenario ipotizzato, la Cina e l'India sono entrambi paesi che, sebbene abbiano ricchi giacimenti di carbone, non hanno sufficienti riserve di petrolio e di gas; per tale motivo entrambi gli Stati sono alla continua ricerca di nuovi canali di approvvigionamento di risorse energetiche e/o di forme di espansione della loro sfera d'influenza in quelle regioni, *in primis* il Medio Oriente, ricche di giacimenti petroliferi e di gas.

Le precondizioni per la sussistenza di tale scenario sono:

- la regolare e progressiva crescita economica mondiale subisce un rallentamento a causa della scarsità di risorse energetiche; tale situazione è acuita nelle economie asiatiche;
- la crescente competizione tra Stati per la conquista ed il controllo delle vie di commercializzazione e delle riserve di fonti energetiche, è affiancata dal progressivo dilagare di sentimenti nazionalisti; la combinazione dei due elementi risulta essere un mix esplosivo, che enfatizza le tensioni tra i paesi ed incrementa significativamente la probabilità di inizio di conflitti;
- si delinea un nuovo *balance of power*, che sembra avere caratteristiche molto simili a quello degli anni immediatamente precedenti allo scoppio del primo conflitto mondiale.

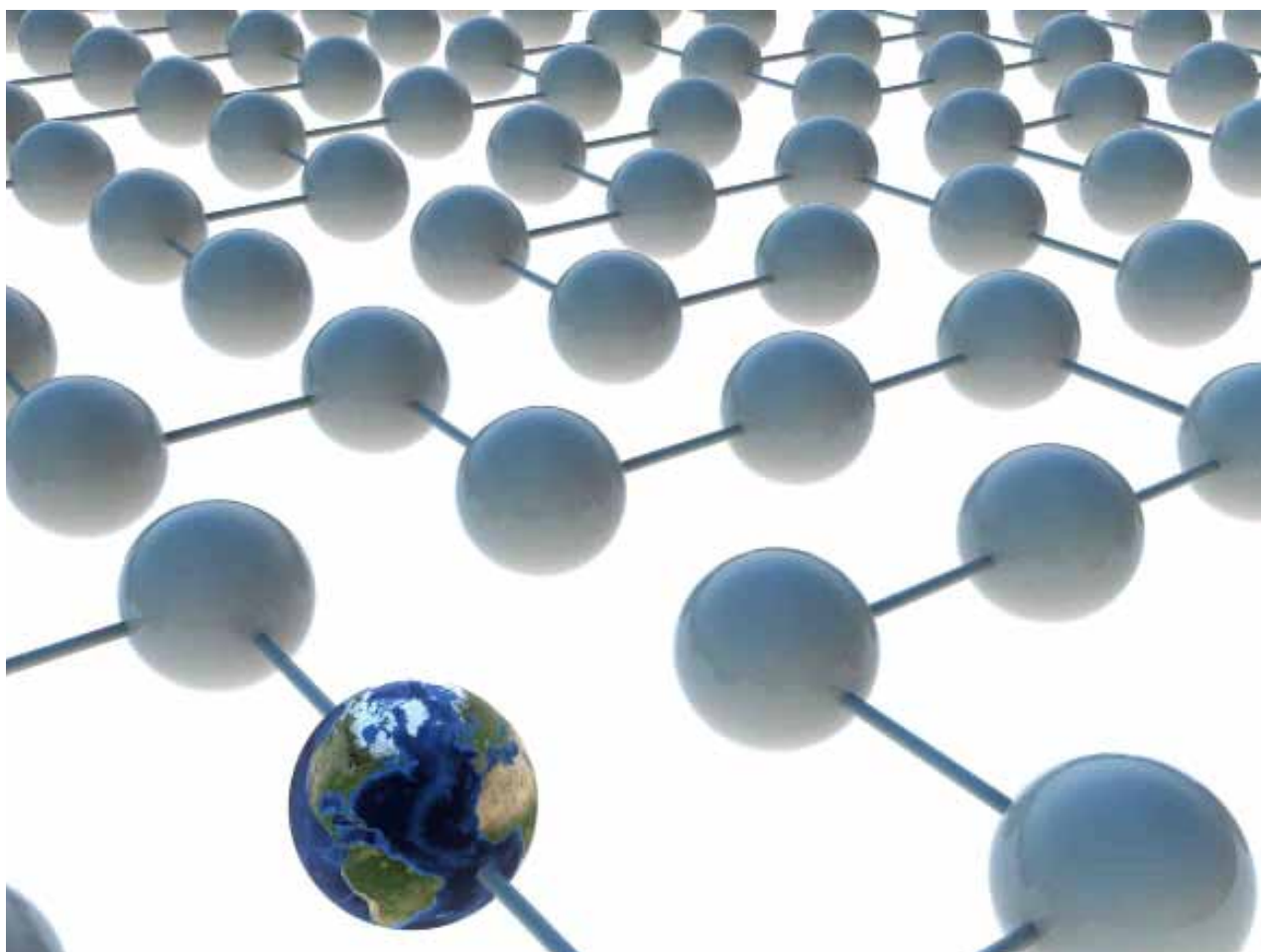


SCENARIO n. 4: LA POLITICA NON E' SEMPRE LOCALE

Nel quarto ed ultimo scenario il NIC presenta un mondo in cui gli Stati nazionali non sono gli unici attori capaci di determinare l'agenda internazionale ed in cui si affacciano nuovi soggetti (organizzazioni internazionali, gruppi transnazionali, movimenti politici e religiosi, ecc...). Lo sviluppo delle nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle concernenti le comunicazioni, è il fattore che più determina questa ascesa dei soggetti non statali: internet e gli altri canali di comunicazione permettono ai singoli di interconnettersi in tempo reale con i movimenti ed i gruppi, creando così delle **entità transnazionali che mettono in crisi la primazia dello stato-nazione**. L'ambientalismo e la sensibilità verso le problematiche correlate al clima costituiscono le tematiche comuni che portano ad una convergenza di interessi ed aspettative dei singoli, che travalica i confini territoriali e le differenze tra gli ordinamenti giuridici degli Stati.

Le precondizioni per la sussistenza di tale scenario sono:

- la rilevanza dei governi nazionali centrali diminuisce progressivamente ed aumentano i centri di potere locali;
- i sindacati, le organizzazioni non governative, i gruppi religiosi, i movimenti culturali assumono una sempre maggiore importanza ed un peso sempre più consistente nel quadro dei soggetti che determinano l'agenda globale; tali nuovi soggetti instaurano relazioni, più o meno formali, con gli Stati;
- le tecnologie della comunicazione, sempre più potenti e diffuse, permettono al singolo di essere costantemente interconnesso ed integrato nei *network* transnazionali.



5. CONCLUSIONI: I TREND INDIVIDUATI SONO ANCORA ATTUALI?



Nelle 121 pagine del rapporto *Global Trends 2025: A Transformed World*, il NIC affronta, analizza ed approfondisce tutti gli elementi che determineranno l'evoluzione degli eventi futuri. La prima, e forse più importante, conclusione a cui pervengono gli analisti del NIC è che il sistema internazionale attuale, il cui assetto è inscindibilmente correlato all'esito del secondo conflitto mondiale, tra 15/20 anni sarà mutato talmente tanto da sembrare irriconoscibile. Nel rapporto precedente a questo, reso pubblico nel 2004, il NIC aveva previsto sino al 2020 un dominio incontrastato degli Stati Uniti; nell'ultimo documento, invece, il NIC sostiene che **gli Stati Uniti continueranno ad essere il più importante soggetto nel panorama globale, ma che il loro peso ed il loro potere saranno sensibilmente meno rilevanti rispetto ad oggi**³. Quindi si registrerà la transizione da un mondo unipolare (dominato dagli USA) ad uno multipolare caratterizzato da una scarsa propensione alla solidarietà internazionale e all'approccio multilaterale nella gestione delle crisi e dei problemi globali⁴. La trasformazione del sistema internazionale è alimentata in modo rilevante dalla crescita economica, caratterizzata da un **progressivo spostamento del baricentro da Occidente verso Oriente**⁵ e **dal consolidamento del peso economico della Cina**⁶ e dell'India⁷.

3- Tale previsione è condivisa da Zbigniew Brzezinski nel suo ultimo libro "Strategic Vision – America and the Crisis of Global Power", pubblicato nel gennaio del 2012. Anche il recente "Global Trends 2030 Report" dell'Institute of Security Studies – EU (ISS – EU) conferma tale scenario: gli USA subiranno entro il 2030 un indebolimento della loro capacità di influenza a livello mondiale ma conserveranno il ruolo di maggiore potenza globale, grazie anche alla primazia in campo strategico, militare e tecnologico.

4- Il World Economic Forum (WEF), nel "Global Risks Report 2011", prevede nel medio-lungo periodo il progressivo abbandono del ricorso agli strumenti di cooperazione internazionale ed ai processi di negoziazione multilaterale e, più in generale, l'indebolimento della global governance e l'inadeguatezza di istituzioni internazionali, trattati e reti globali.

5- L'analisi relativa al graduale movimento del baricentro economico mondiale verso est è stato oggetto, nel giugno del 2011, di uno specifico convegno organizzato dall'Economist Intelligence Unit (EIU) dell'Economist con il supporto della società Shell. Sulla base dei dibattiti avvenuti nel corso del convegno, l'EIU ha redatto un report, dal titolo "The Global Energy Conversation: Transitions from West to East", che sostanzialmente giunge alle medesime conclusioni del *Global Trends 2025*, se pur con una particolare focalizzazione sul fattore energetico e sull'influenza di questo sullo spostamento del baricentro economico verso l'Asia.

6- L'International Monetary Fund (IMF), a novembre del 2011, ha rilasciato il rapporto "People's Republic of China: Financial System Stability Assessment", nel quale l'organismo internazionale stima, nel medio-lungo termine, un sensibile consolidamento dell'economia cinese, a condizione che la sua leadership governativa adotti per tempo le misure necessarie per stabilizzare il sistema finanziario, riformare il sistema bancario, rafforzare i poteri e le competenze dei c.d. regulators, indirizzare la politica economica verso scelte market-oriented e controllare la liquidità monetaria. Anche la World Bank (WB), che ha elaborato un complesso studio previsionale focalizzato sul futuro della Cina, ha espresso delle valutazioni analoghe a quelle dell'IMF. Nel report "China 2030", frutto di un progetto di ricerca condotto dalla WB insieme al Ministero delle Finanze cinese ed al Development Research Center (DRC) del governo cinese, è posto in evidenza come le rilevanti potenzialità della Cina possano tradursi effettivamente in un percorso di sviluppo economico a medio-lungo termine e di crescita industriale solo se l'establishment di quel paese saprà modernizzarsi, riducendo il ruolo dell'apparato statale, incrementando gli spazi di manovra dei soggetti economici privati, aprendosi alla comunità scientifica internazionale al fine di sviluppare un network strutturato capace di elevare il livello di expertise nei diversi settori produttivi, garantendo un adeguato sistema di welfare, incentivando l'urbanizzazione e rendendo più stabile il sistema finanziario-bancario.

7- Secondo le proiezioni formulate a giugno del 2011 dalla World Bank (WB), nello studio "Multipolarity: The New Global Economy" sviluppato nell'ambito del programma Global Development Horizons, l'India entro il 2025 continuerà a mantenere un significativo ritmo di crescita economica. Il tasso di crescita medio annuo dell'India sino al 2025 (calcolato insieme a quello degli altri paesi emergenti: Cina, Federazione Russa, Corea del Sud e Brasile) è stimato al 4,7%, più del doppio del tasso medio annuo mondiale, che si attesta, sempre secondo la WB al 2,3%.

Sebbene queste due nuove potenze si affiancheranno agli USA nel determinare l'agenda internazionale, i loro sforzi e le loro energie saranno rivolte soprattutto verso il loro interno e in misura minore verso le vicende globali. L'affermazione di nuove potenze mondiali⁸ costituisce la conferma della crisi del modello sociale, politico ed economico, rappresentato dal capitalismo occidentale «a guida statunitense»; molti Stati emergenti, infatti, non guardano più a tale modello quale esempio di sviluppo ma scelgono un modello differente: il capitalismo di stato (ad es. quello adottato dalla Cina). Ma lo spostamento del baricentro del potere politico ed economico non riguarderà solo gli Stati, ma anche i nuovi attori non-statali (ONG, multinazionali, gruppi religiosi, movimenti, organizzazioni criminali, strutture terroristiche ecc...), i quali assumeranno un peso relativo sempre crescente e contribuiranno attivamente all'evoluzione del sistema internazionale.

Secondo l'analisi del NIC, i fattori che più di tutti costituiranno cause di frizione tra gli Stati sono il **cambiamento climatico**⁹, l'**aumento demografico**¹⁰ ed il **crescente fabbisogno di risorse**¹¹ (energetiche, idriche ed alimentari¹²). L'interazione tra questi 3 fattori potrebbe essere causa di veri e propri **shock geopolitici**¹³, in particolare nell'area orientale del globo.

L'acqua e le derrate alimentari disponibili non saranno commisurate alla domanda della popolazione in costante crescita¹⁴: se all'epoca dell'elaborazione del *Global Trends 2025* gli Stati che soffrivano di insufficienti risorse idriche erano 21, con una popolazione complessiva di circa 600 milioni di abitanti, il NIC stima che entro il 2025 i paesi colpiti da tale criticità aumenteranno di oltre il 40%, raggiungendo quota 36, con una popolazione complessiva di circa 1,4 miliardi di persone.

8- Sul crescente ruolo delle nuove potenze emergenti giunge ad analoghe considerazioni anche Alessandro Colombo nel suo paper "L'ordine globale e l'ascesa delle grandi potenze regionali".

9- Un recente studio prodotto dal Defense Science Board del Department of Defense USA, dal titolo "Trends and Implications of Climate Change for National and International Security", conferma le previsioni del *Global Trends 2025* sulle potenziali conseguenze negative sulla sicurezza globale derivanti dal fenomeno del cambiamento climatico.

10- Secondo la Rand Corporation, incaricata dalla US Air Force di predisporre delle stime sino al 2050 in merito alle dinamiche globali di sviluppo demografico e di valutarne le eventuali implicazioni sulla sicurezza internazionale, la popolazione mondiale nel lungo termine crescerà ma in modo disomogeneo. Il think tank statunitense, nel documento "Global Demographic Change and Its Implications for Military Power", osserva che la crescita della popolazione, in particolare la fascia di popolazione in età lavorativa (20-60 anni), caratterizzerà prevalentemente i paesi emergenti (ad es., entro il 2050, l'India dovrebbe raddoppiare la popolazione e il Pakistan addirittura triplicarla) e i paesi in via di sviluppo (ad es. la Nigeria e l'Etiopia triplicheranno la loro popolazione entro il 2050). Al contrario, la maggior parte degli Stati industrializzati vedrà un forte decremento dei tassi di crescita della popolazione (la Francia e il Regno Unito continueranno a crescere, ma con tassi ridotti rispetto a quelli del passato). Alcuni paesi avanzati inizieranno addirittura a manifestare una significativa flessione della popolazione (il Giappone, la Russia, la Germania e l'Italia sono solo alcuni dei paesi industrializzati che subiranno un massiccio decremento della popolazione attiva). Lo studio della Rand, inoltre, evidenzia come i flussi migratori possano, sebbene parzialmente, compensare alcune dinamiche demografiche: ad es., gli Stati europei, tendenzialmente contraddistinti da bassi tassi di crescita e dal progressivo invecchiamento della popolazione, saranno sempre più investiti dalle ondate migratorie provenienti dall'Africa e dall'area mediorientale, che, invece, si contraddistinguono per tassi di crescita molto elevati.

11- La World Bank (WB), nel suo ultimo "Global Economic Prospects - 2012", ha posto l'accento sull'impatto negativo della scarsità di risorse sull'economia mondiale e, conseguentemente, sull'andamento dei tassi di crescita e di sviluppo, soprattutto dei paesi emergenti, nonché sugli equilibri strategici nelle diverse aree geografiche ricche di risorse energetiche, idriche ed alimentari.

12- Il già citato "Global Risks Report 2011" del World Economic Forum (WEF) individua la penuria di risorse idriche, energetiche ed alimentari quale rischio globale a medio-lungo termine, focalizzando l'analisi previsionale all'impatto di tale rischio sugli attori statali (ad es. stagnazione e rallentamento dello sviluppo economico), sulla popolazione (ad es. incremento dei flussi migratori) e sul business (ad es. perdita di opportunità di investimento ed estrema volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime). Tali stime sono confermate dal WEF anche nel "Global Risks Report 2012", in cui le crisi derivanti dalla scarsità di risorse idriche e l'estrema volatilità dei prezzi dell'energia sono indicati tra i cinque rischi con maggiore impatto globale a medio-lungo termine.

13- L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), nel giugno 2011, ha pubblicato lo studio "Future Global Shocks - Improving Risk Governance" rivolto a prevedere l'impatto dei c.d. «shock globali» sulla stabilità economica e sulle capacità di crescita e sviluppo degli Stati ed ad individuare le strategie di gestione di tali eventi e le misure di contrasto alle conseguenze degli stessi. Il documento è stato elaborato nell'ambito dell'International Futures Programme on Risk dell'OCSE, progetto avviato dall'organizzazione internazionale per potenziare le capacità previsionali con specifico focus sul risk management. L'OCSE individua, nel citato documento, i quattro global shock che con maggiore probabilità andranno a manifestarsi nel medio-lungo periodo ed a determinare conseguenze rilevanti nello scenario mondiale: le pandemie, le crisi finanziarie, la minaccia cibernetica e le tempeste geomagnetiche. L'OCSE suggerisce nel report anche le misure per contrastare le conseguenze negative dei global shock e per predisporre dei sistemi di early warning capaci di allertare per tempo gli Stati della imminente manifestazione dell'evento.

14- Le stime in merito alla scarsità delle risorse idriche elaborate dal *Global Trends 2025* sono ancora valide e congruenti con l'analisi dell'Intergovernmental Panel On Climate Change dell'ONU che ha recentemente pubblicato lo "Special Report on Renewable Energy Sources and Climate Change Mitigation". Le valutazioni del NIC sono confermate anche dalle previsioni dell'Organisation for Economic Co-operation and Development, che con il documento "Environmental Outlook to 2050" ha sviluppato specifiche proiezioni sino al 2050.

Contemporaneamente, la scarsità di risorse energetiche renderà sempre meno collaborativi gli Stati, che focalizzeranno le proprie politiche sull'acquisizione di nuove fonti o nuovi canali di approvvigionamento di energia. In tale quadro **le potenze emergenti, in particolare Cina ed India, potenzieranno le loro capacità marittime¹⁵**, al fine di controllare le rotte commerciali¹⁶ del gas e del petrolio.

Il cambiamento climatico ed il conseguente e progressivo aumento della temperatura del globo¹⁷, se da un lato comporterà delle conseguenze molto negative (ad es. come ipotizzato nello scenario n. 2), dall'altro potrebbe giovare ad alcuni soggetti (come ad es. la Russia, che potrebbe conseguire dei vantaggi nell'accesso ai giacimenti energetici concentrati nel Nord del paese, a causa dello scioglimento della neve e del ghiaccio¹⁸). Dal punto di vista demografico, tutti i continenti, ad eccezione del Nord America e dell'Europa, registreranno un **rilevante incremento della popolazione**. Dal punto di vista strategico-militare gli USA continueranno a godere di una posizione di preminenza ed a mantenere una potenziale capacità di proiezione su scala globale; per tale motivo, molto probabilmente, numerosi Stati continueranno a mantenere le alleanze politico-militari con gli Stati Uniti, soprattutto in previsione della crescita del numero dei paesi non democratici che acquisiranno la tecnologia nucleare¹⁹ finalizzata a scopi militari e, più in generale, accresceranno le loro capacità di *warfare*.

Il mondo dei prossimi 15/20 anni, secondo la visione del NIC, sarà un mondo instabile e più pericoloso di quello attuale. Lo scenario internazionale sarà caratterizzato da un sensibile aumento della conflittualità; come già evidenziato, i conflitti saranno originati, prevalentemente, da questioni legate al controllo delle risorse energetiche e **la competizione tra Stati si svolgerà quasi esclusivamente sul piano economico-commerciale²⁰**, sebbene il NIC non escluda contrapposizioni militari mediante l'impiego di armi convenzionali e non-convenzionali. Per quanto concerne quest'ultima tipologia di armi, l'attenzione è orientata sulle armi nucleari, il cui accesso da parte di paesi emergenti e non democratici (come ad es. l'Iran²¹) è facilitato dal crescente sviluppo tecnologico e scientifico; in particolare si teme un vera e propria corsa agli armamenti nella regione mediorientale, nella quale numerosi "Rogue States" orienteranno tutti i propri sforzi all'acquisizione dell'arma nucleare, condividendone la relativa tecnologia con gruppi terroristici.

15- Questo trend è confermato dal "Military Balance 2012", l'ultimo annuario sulle spese militari redatto dall'International Institute of Strategic Studies.
16- Secondo il Center for a New American Security, che ha divulgato nel gennaio 2012 il documento "Cooperation for Strength – The United States, China and the South China Sea", il controllo delle rotte commerciali marittime nel quadrante del sud-est asiatico, con particolare riferimento a quelle dell'area del mar cinese meridionale, sarà una delle sfide che, nel prossimo futuro, coinvolgerà le maggiori potenze mondiali, Stati Uniti e Cina in prima linea.

17- Anche in questo caso le valutazioni del NIC collimano con le più recenti stime dell'Intergovernmental Panel On Climate Change dell'ONU, contenute nella già citata pubblicazione "Special Report on Renewable Energy Sources and Climate Change Mitigation".

18- Su tale specifico argomento è possibile rilevare che le previsioni del Global Trends 2025 sono tendenzialmente confermate da uno studio del Center for Strategic and International Studies, pubblicato nel gennaio 2012 ed intitolato "A New Security Architecture for the Arctic", che approfondisce le implicazioni sulla sicurezza internazionale derivanti dallo sfruttamento e dal controllo dell'Artico e dalle condizioni climatiche di quello specifico quadrante geografico.

19- Il World Economic Forum (WEF), nel sopra menzionato "Global Risks Report 2011", annovera tra i maggiori rischi globali nel medio-lungo periodo il potenziale possesso (e quindi impiego) da parte di rouge state e/o di attori non statali di armi nucleari, e più in generale, di armi di distruzione di massa.

20- Carlo Jean e Paolo Savona nel saggio "Intelligence economica – Il ciclo dell'informazione nell'era della globalizzazione" mettono in risalto il livello crescente di conflittualità globale in campo economico-finanziario. Secondo gli autori il confronto in tale settore, che coinvolgerà anche attori non statali, sarà una delle sfide del futuro, in cui giocheranno un ruolo determinante gli apparati intelligence.

21- Sull'influenza che lo sviluppo, da parte dell'Iran, della tecnologia nucleare a scopi militari può avere sugli equilibri globali, può essere utile leggere l'ultima analisi del Center for Strategic and International Studies, avente per oggetto "U.S. and Iranian Strategic Competition: Iran and the Gulf Military Balance". Le conclusioni sul dossier nucleare iraniano e sulle implicazioni a medio-lungo termine formulate dagli autori del report sono convergenti con quelle elaborate dal NIC nel Global Trends 2025.

Altrettanta **attenzione è rivolta all'uso dello spazio a fini militari e al cyberwarfare²²** (attacchi informatici, condotti con un numero esiguo di risorse strumentali ed umane, potrebbero potenzialmente mettere in ginocchio anche gli Stati più avanzati, colpendo le infrastrutture critiche come quelle di produzione energetica, di telecomunicazione, finanziarie, dei trasporti, ecc.²³).

La regione che ad oggi vede il più massiccio intervento economico-militare dei paesi occidentali a guida statunitense, il Grande Medio Oriente, continuerà ad essere una zona caratterizzata dalla forte instabilità. L'Iraq e l'Afghanistan, infatti, continueranno ad essere attraversati da forti tensioni di natura etnica, religiosa, culturale e tribale.

Il terrorismo internazionale, secondo le proiezioni del NIC, **continuerà a rappresentare una minaccia di primaria grandezza per la sicurezza internazionale e quella nazionale dei paesi occidentali**. Con molta probabilità i gruppi terroristici muteranno nell'organizzazione (sempre meno centralizzata) e nelle modalità d'attacco (privilegiando l'uso delle nuove tecnologie²⁴). La capacità di tali organizzazioni di attrarre nuovi potenziali terroristi potrebbe essere ridimensionata mediante politiche attuate da parte degli Stati per far diminuire il tasso di disoccupazione giovanile e la diffusione crescente della cultura e l'aumento dell'alfabetizzazione. **Al-Qaeda subirà un forte ridimensionamento²⁵** e registrerà un sempre maggiore isolamento da parte delle popolazioni musulmane, non più disposte alle uccisioni indiscriminate e, più in generale, a condividere e/o supportare le modalità di intervento dell'organizzazione terroristica.

Il documento Global Trends 2025, pubblicato nel 2008 e frutto di una vasta ed articolata attività di riflessione su scala globale, mantiene tutt'oggi la sua validità e costituisce un modello avanzato per le analisi delle tendenze strategiche di lungo periodo.

22- Il documento "Cyber-security: the Vexed Question of Global Rules", predisposto nel febbraio 2012 dalla Security & Defence Agenda in collaborazione con la società McAfee, rafforza le valutazioni espresse sull'argomento da parte del NIC. Anche l'International Institute of Strategic Studies ha analizzato approfonditamente la tematica del cyberwarfare e nella pubblicazione della serie Adelphi, dal titolo "Cyberspace and the State: Toward a Strategy for Cyber-Power", giunge a conclusioni molto simili a quelle elaborate dal NIC in merito alla crescente importanza che il cyberspace acquisirà nel medio termine quale nuovo terreno di confronto globale tra Stati e/o altri soggetti non statuali.

23- Nel già citato "Future Global Shocks - Improving Risk Governance", l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) pone in evidenza la stretta interdipendenza tra gli Stati e le loro infrastrutture critiche nonché tra le diverse infrastrutture critiche. Tale livello di interdipendenza è per l'OCSE una vulnerabilità che potrebbe compromettere in futuro il corretto funzionamento dei servizi fondamentali di ciascuna organizzazione statale.

24- Il Cyber Group dell'Osservatorio per la Sicurezza Nazionale (OSN) del Centro Militare Studi Strategici (Ce.Mi.S.S.), nel corso del Workshop "La sicurezza cibernetica nello scenario della cooperazione civile e militare", tenutosi in Roma il 30 novembre 2011, presso il Centro Alti Studi Difesa (CASD), ha evidenziato le implicazioni per la sicurezza, attuali e future, derivanti dall'uso delle nuove tecnologie. In occasione del Workshop, con specifico riferimento alle tecnologie utilizzate per la comunicazione e la condivisione di contenuti multimediali, lo scrivente ha elaborato il Working Paper dal titolo "Impatto dei Social Media sulla sicurezza nazionale", nel quale viene fornita, tra l'altro, una analisi concernente l'uso che i gruppi terroristici possono fare di tali strumenti e il livello di minaccia per la sicurezza nazionale derivante da tali condotte.

25- Anche un recente studio, pubblicato dal Center for Strategic and International Studies nel settembre 2011, tra le cinque diverse ipotesi di scenario, ne individua due connotate da un sensibile ridimensionamento dell'organizzazione terroristica ed una caratterizzata dal definitivo collasso del gruppo. Il report, dal titolo "Confronting an Uncertain Threat: the Future of Al-Qaeda and Associated Movements", è stato elaborato con lo stesso metodo di quello adottato dal NIC per il Global Trends 2025, così come evidenziato dal blogger Silendo <http://silendo.org/2011/10/29/al-qaeda-uno-studio-modello/>

LE FONTI

- *A New Security Architecture for the Arctic* del Center for Strategic and International Studies, gennaio 2012, reperibile all'indirizzo: http://csis.org/files/publication/120117_Conley_ArcticSecurity_Web.pdf ;
- *Al-Qaeda: uno studio modello*, Silendo.org, 29 ottobre 2011, consultabile all'indirizzo: <http://silendo.org/2011/10/29/al-qaeda-uno-studio-modello/> ;
- *Blowing Away Certainties*, A. Evans, D. Steven, The Guardian, 21 novembre 2008, reperibile all'indirizzo: www.guardian.co.uk/world/2008/nov/21/usa-nic-report-foreignpolicy;
- *Brief NIC History*, reperibile all'indirizzo: www.dni.gov/nic/NIC_history.html;
- *China 2030*, World Bank, febbraio 2012, reperibile all'indirizzo: <http://www.worldbank.org/content/dam/Worldbank/document/China-2030-complete.pdf>;
- *Confronting an Uncertain Threat: the Future of Al-Qaeda and Associated Movements* del Center for Strategic and International Studies, settembre 2011, reperibile all'indirizzo: http://csis.org/files/publication/110826_Nelson_%20ConfrontingAnUncertainThreat_Web.pdf ;
- *Cooperation for Strengh – The United States, China and the South China Sea* del Center for a New American Security, gennaio 2012, reperibile all'indirizzo: <http://www.acq.osd.mil/dsb/reports/ADA552760.pdf> ;
- *Crisi e crimine, è il declino americano*, P. Del Re, La Repubblica, 21 novembre 2008;
- *Cyber-security: the Vexed Question of Global Rules* della Security & Defence Agenda, febbraio 2012, reperibile all'indirizzo: http://www.securitydefenceagenda.org/Portals/14/Documents/Publications/SDA_Cyber_report_FINAL.pdf ;
- *Cyberspace and the State: Toward a Strategy for Cyber-Power* dell'International Institute of Strategic Studies, novembre 2011, la cui sintetica descrizione è consultabile all'indirizzo: <http://www.iiss.org/publications/adelphi-papers/adelphis-2011/cyberspace-and-the-state> ;
- *Environmental Outlook to 2050* dell'Organisation for Economic Co-operation and Development, marzo 2012, reperibile all'indirizzo: <http://www.oecd.org/dataoecd/58/60/49844953.pdf> ;

- *Future Global Shocks - Improving Risk Governance* dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), giugno 2011, reperibile all'indirizzo: <http://www.oecd.org/dataoecd/24/36/48256382.pdf> ;
- *Global Demographic Change and Its Implications for Military Power*, Martin C. Libicki, Howard J. Shatz, Julie E. Taylor, *Rand Corporation*, 2011, reperibile all'indirizzo: http://www.rand.org/content/dam/rand/pubs/monographs/2011/RAND_MG1091.pdf ;
- *Global development horizons 2011 : Multipolarity - The New Global Economy*, *World Bank*, giugno 2011, reperibile all'indirizzo: http://www-wds.worldbank.org/external/default/WDSContentServer/WDSP/IB/2011/06/20/000333037_20110620010206/Rendered/PDF/626980PUB0Mult000public00B OX361489B.pdf ;
- *Global Forecast by American Intelligence Expects Al-Qaeda's Appeal to Falter*, S. Shane, *The New York Post*, 21 novembre 2008, reperibile all'indirizzo: www.nytimes.com/2008/11/21/world/21intel.html ;
- *Global Trends 2030, Report* dell'*Institute of Security Studies – EU* (ISS – EU), novembre 2011, reperibile all'indirizzo: http://www.espas.europa.eu/fileadmin/euiss/documents/ESPAS_Docs/ESPAS_report_II_01.pdf ;
- *Global Risks Report 2011* del *World Economic Forum* (WEF), gennaio 2011, reperibile all'indirizzo: <http://reports.weforum.org/wp-content/blogs.dir/1/mp/uploads/pages/files/global-risks-2011.pdf> ;
- *Global Risks Report 2012* del *World Economic Forum* (WEF), gennaio 2012, reperibile all'indirizzo: http://www3.weforum.org/docs/WEF_GlobalRisks_Report_2012.pdf ;
- *Global Trends 2025: A Transformed World* del *National Intelligence Council*, 20 novembre 2008, reperibile all'indirizzo: www.dni.gov/nic/NIC_2025_project.html ;
- *Global Water Security* del *National Intelligence Council*, 2 febbraio 2012, reperibile all'indirizzo: http://www.dni.gov/nic/ICA_Global%20Water%20Security.pdf ;
- *IC Associates Program*, reperibile all'indirizzo: www.dni.gov/nic/IC_associates.html;
- *Impatto dei Social Media sulla sicurezza nazionale*, Alfonso Montagnese, OSN – *CyberGroup*, novembre 2011, consultabile all'indirizzo: <http://www.scribd.com/Silendo/d/75782734-Impatto-dei-social-media-sulla-sicurezza-nazionale-versione-3-0> ;
- *Intelligence Economica – Il Ciclo dell'informazione nell'era della globalizzazione* di Carlo Jean e Paolo Savona, 2011, Rubbettino Editore;
- *L'ordine globale e l'ascesa delle grandi potenze regionali*, Alessandro Colombo, ISPI – Quaderni di Relazioni Internazionali, maggio 2011, reperibile all'indirizzo: http://www.ispionline.it/it/documents/QRI14_colombo.pdf ;
- *NIC Mission*, reperibile all'indirizzo: www.dni.gov/nic/NIC_about.html;
- *People's Republic of China: Financial System Stability Assessment* dell'*International Monetary Fund*, novembre 2001, reperibile all'indirizzo: <http://www.imf.org/external/pubs/ft/scr/2011/cr11321.pdf> ;

- *Press Briefing dell'Office of the Director of National Intelligence*, T. Fingar, M. Burrows, 20 novembre 2008, Washington, reperibile sul sito: www.dni.gov/nic ;
- *Special Report on Renewable Energy Sources and Climate Change Mitigation* dell'Intergovernmental Panel On Climate Change – ONU, 2012, reperibile all'indirizzo: <http://srren.ipcc-wg3.de/report>;
- *STEEP Analysis Tool*, reperibile all'indirizzo: www.mbaboost.com/print/177 ;
- *Strategic Vision – America and the Crisis of Global Power*, Zbigniew Brzezinski, gennaio 2012, acquistabile presso: <http://www.amazon.it/Strategic-Vision-America-Crisis-Global/dp/046502954X> ;
- *The Global Energy Conversation: Transitions from West to East* dell'Economic Intelligence Unit, giugno 2011, reperibile all'indirizzo: http://www.managementthinking.eiu.com/sites/default/files/downloads/Global%20Energy%20Conversation_transitions%20from%20West%20to%20East_0.pdf ;
- *The Military Balance 2012*, International Institute of Strategic Studies, marzo 2012, la cui *press release* è consultabile all'indirizzo: <http://www.iiss-routledgepublications.com/New/Press-Release.aspx> ;
- *The National Intelligence Council (NIC): Issues and Options for Congress* del Congressional Research Service, 27 dicembre 2011, reperibile all'indirizzo: <http://www.fas.org/sgp/crs/intel/R40505.pdf> ;
- *U.S. and Iranian Strategic Competition: Iran and the Gulf Military Balance* del Center for Strategic and International Studies, marzo 2012, reperibile all'indirizzo: http://csis.org/files/publication/120222_Iran_Gulf_Mil_Bal_II_WMD.pdf ;
- *Welcome to the future*, M.T. Klare, 27 novembre 2009, reperibile all'indirizzo: www.middle-east-online.com/english/opinion/?id35276 .



“Per informazioni e commenti è possibile contattare l’autore:

a.montagnese@strategicstudies.it

Copyright © 2012

Istituto Italiano di Studi Strategici “Niccolò Machiavelli” – Roma

È vietata la riproduzione non autorizzata, anche parziale, realizzata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.”

Editing e realizzazione grafica a cura di:



Famebridge è partner del Think Tank “Niccolò Machiavelli”

www.famebridge.com